

JUVENILE GANG in Italia

**“Caratteristiche generali e stili di vita
dei giovani appartenenti
alle gang giovanili”**

**Prof.ssa Sabrina Brutto
Roma, Febbraio 2022**

11 Giugno 2015 – “Caso del capotreno milanese” a cui i membri di una gang di salvadoregni hanno quasi staccato un braccio a colpi di machete.

Gli autori di questo crimine appartengono alla gang MS13, dove MS sta per Mara Salvatrucha, una sorta di *brand* internazionale di gang violentissime diffuse in America del Nord e Centrale già note a Milano per precedenti casi di violenza.





Project ITACA

**Interaction of different subjects Towards
A strategic Common Answer
concerning juvenile gangs**

JLS/2010/DAP3/AG/1370

Project ITACA

PARTENARIATO EUROPEO (Approccio multi-settoriale)

Composto da partner che operano a diverso livello nel campo della giustizia minorile, in particolare:

- Organizzazioni del Privato Sociale;
- Università ed Istituti di Ricerca;
- Dipartimenti per la Giustizia Minorile ed Istituzioni Pubbliche.

Nello specifico i **partner** coinvolti sono:

- Istituto Don Calabria (Coordinatore) – Verona;
- Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali – Roma;
- Libera Università Maria SS Assunta – Roma;
- Associazione Diagrama Interventi Psicosociali – Geveze (Francia);
- Fondazione Diagrama – Murcia (Spagna);
- Università di Extremadura – Extremadura (Spagna);
- Pupil Parent Partnership – Londra (Regno Unito);
- Università di Sheffield – Sheffield (Regno Unito);
- Università Cattolica Portoghese – Porto (Portogallo);
- Osservatorio Europeo sulla Giustizia Minorile – Brussels (Belgio).

Alla gruppo di lavoro si uniscono tre **partner associati**:

1. Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari (DGM) – Roma;
2. Responsive Solution UK Ltd – Londra (Regno Unito);
3. Direzione Generale per il reinserimento sociale – Lisbona (Portogallo).

Project ITACA

La **durata** del progetto è di 24 mesi → 01 Marzo 2011 - 28 Febbraio 2013.

Obiettivi specifici:

- creazione di una visione d'insieme europea sul tema oggetto della proposta progettuale;
- raccolta di buone pratiche ed iniziative innovative;
- definizione di punti chiave per la realizzazione di azioni rivolte al target group specifico e di programmi di prevenzione;
- coinvolgimento di esperti, stakeholder, e persone operanti nel settore;
- attivazione di reti nazionali ed europee per la realizzazione di azioni congiunte;
- stesura di Raccomandazioni sui modelli di trattamento e sulle attività di prevenzione.

Project ITACA

0. Management (1°-24° mese)

Attività destinate al coordinamento generale del progetto. Le azioni sono state gestite e monitorate da un gruppo di lavoro (Gruppo di Pilotaggio) che si è incontrato con scadenze specifiche per monitorare l'andamento delle attività e per risolvere eventuali nodi critici.

1. Analisi Nazionale (1°-10° mese)

Nella prima fase si è prodotta una visione nazionale della situazione di ogni Paese coinvolto rispetto alla presenza di gang giovanili. Finalità di questa prima parte è stata la costruzione di un'azione di cooperazione partita dalla situazione generale di ogni Paese per arrivare alla considerazione delle prassi in uso, delle conoscenze teoriche, delle azioni messe in campo e delle attività di ricerca connesse. Le buone pratiche, raccolte grazie ad un questionario comune, sono state considerate come il punto di partenza per un lavoro comune a livello europeo nell'affrontare le problematiche legate al fenomeno delle gang giovanili.

2. Comparazione europea (11°-20° mese)

Questa fase ha previsto una comparazione europea tra le diverse realtà illustrate per definire congiuntamente quali possano essere gli elementi atti a considerare e definire buone pratiche di intervento trasferibili e riproducibili indipendentemente dal contesto specifico. Durante le mensilità si è attivata una parte dedicata allo scambio tra esperti del settore per aprire una discussione basata sulle pratiche operative adottate che hanno già prodotto dei risultati concreti sul fenomeno e sulle diverse situazioni affrontate (n.1 workshop per Paese coinvolgente gli esperti nazionali). Nella seconda parte è stato organizzato un meeting tra i partner per comparare le pratiche raccolte verso la condivisione di elementi, strumenti ed azioni. Questo scambio ha portato alla definizione congiunta delle Raccomandazioni sul trattamento e sulla prevenzione.

3. Disseminazione (17°-24° mese)

La terza fase prevedeva innanzitutto l'organizzazione di una Conferenza finale (21° mese – Milano 31 Gennaio 2013) con la partecipazione, in qualità di relatori, sia di esperti che hanno lavorato alle fasi del progetto che di soggetti chiamati ad approfondire aspetti chiave. Durante l'ultima mensilità i partner hanno attivato varie azioni per la diffusione dei contenuti (coinvolgimento attivo dei mass media).

Le interviste hanno interessato testimoni privilegiati scelti tra referenti istituzionali ed esperti del fenomeno delle gang giovanili, nonché responsabili di progetti/Servizi che lavorano a stretto contatto con tale realtà.

Questure e Prefetture di: Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Perugia, Roma.

Centri per la Giustizia Minorile e USSM di: Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Perugia.

Tribunali per i Minorenni e Procure di: Venezia, Milano e Brescia, Genova, Firenze, Roma, Perugia.

Agenzie del privato sociale: Coop. TERRA di Padova, UOC Riduzione del Danno di Venezia, CFPP Casa di Carità ONLUS di Torino, Centro Studi MEDI' di Genova, ALPIM Associazione Ligure per i Minori di Genova, Caritas di Roma, Codici (Agenzia di ricerca sociale) di Milano, Consorzio Agorà di Genova.

Testimoni privilegiati: Giuseppe Ardica (giornalista RAI), Dr. Ziccone (Direttrice I.P.M. di Bologna), Operatori dei Servizi del Sud d'Italia, Comandante Carabinieri di Sampierdarena – Genova.

DEFINIZIONI DI PARTENZA

“Le bande sono gusci protettivi in grado di fornire giustificazione e convalida ad uno stile deviante di vita” (A.K. Cohen, R.A. Cloward e L.E. Ohlin, 1960)

“Molti giovani, provenienti da povertà estrema e da mancanza di opportunità, cercano la soddisfazione dei loro diritti all'interno delle bande che sviluppano regole proprie, attraverso il consolidamento di una simbologia che dà un senso al gruppo di appartenenza. Questa ricerca di esercitare la loro cittadinanza viola invece, in molti casi, i propri diritti e quelli degli altri, creando la violenza e la criminalità all'interno di un cerchio che perpetua l'esclusione di provenienza (Definizione e classificazione delle juvenile gang – Atti della conferenza internazionale “Il fenomeno della criminalità minorile”, Siviglia 2007).

DEFINIZIONI DI PARTENZA

“Gruppi di giovani annoiati che cercano di impegnare il tempo per potersi divertire e che spesso appartengono a contesti sociali e familiari multiproblematici, ma non necessariamente a fasce socio-culturali disagiate. (Maggiolini e Riva, 1999)

“Giovani con esperienze familiari negative alle spalle e con un forte senso di sofferenza scelgono l'affiliazione alla banda sentendola come una seconda chance per sperimentare una sorta di appartenenza sostitutiva a quella "familiare"..(Axelman, Bonnell 2006; Fleix 2006).

“Persone che hanno sperimentato il razzismo nel Paese di origine, nel Paese di accoglienza cercano di invertire il significato sociale attribuito alla loro etnia attraverso la partecipazione alle bande. Ciò trova conferma dal fatto che spesso queste bande, anche se promuovono l'appartenenza ad una particolare "razza", consentono l'adesione anche per i minori provenienti da diversi gruppi etnici con esperienze simili. (Cannarella, Lagomarsino, Quierolo Palmas 2007).

“Analisi e differenze territoriali”

Cinesi

Le gang giovanli cinesi sono viste con preoccupazione ► No Guanxi.

SCHEGGE INCONTROLLABILI DEDITE AD ATTIVITA' DI FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, SEQUESTRO, SFRUTTAMENTO, RISSE, LESIONI PERSONALI, TRAFFICO DI STUPEFACENTI.

“Gang tipo”

- Gruppi di circa venti ragazzi accomunati dalla stessa provenienza geografica capeggiati da un adulto.
- Shock esistenziale e doppio smacco all'arrivo in Italia.
- Utilizzo di droghe.

“ Ragazzi dai 16 ai 25 anni assolutamente non integrati, che non parlano italiano, trascorrono gran parte del loro tempo davanti al computer e ai video giochi..si riuniscono presso gli internet point del quartiere... cani sciolti che non costruiscono legami significativi”.

“Analisi e differenze territoriali”

“... Ragazzi quasi sempre vestiti di nero, capelli lunghi con chiazze verdi o rosse, offrono i propri servizi a padrini di maggiore caratura, gestiscono in proprio rapine e piccole estorsioni, spacciano droga nelle discoteche, sempre e rigorosamente nel giro dei connazionali. Oltre alla cocaina, lo sballo dei giovani cinesi si chiama ketamina, un anestetico veterinario che ha la fama di provocare un'esperienza psichica molto vicina alla morte, con sensazioni di separazione dal corpo e visioni. Quella dei giovani delinquenti è una vera emergenza: sono organizzati, determinati e feroci. La tanto evocata sicurezza non è un'esigenza soltanto italiana. I giovani che si accoltellano e si ammazzano danneggiano soprattutto la comunità cinese. Non a caso un numero crescente di cinesi chiede la collaborazione delle forze dell'ordine, collaborando con testimonianze, informazioni e segnalazioni”.

(DIA, Rapporto sulla Criminalità, 2007, 56)

“Analisi e differenze territoriali”

Genova

- i. Ecuadoriani come primo gruppo di migranti con un'esperienza specifica e caratteristiche precise;
- ii. adolescenti ricongiunti senza il tempo di rielaborazione e alla ricerca di una identità (frammentazione esistenziale);
- iii. gang caratterizzate dallo spiccato uso della violenza e dalla commissione di reati di tipo predatorio non disgiunto da alcol e sostanze stupefacenti;
- iv. carenza di abilità e competenze dei genitori;
- v. le famiglie percepiscono le Istituzioni come realtà lontane, astratte ed il legame col territorio è estremamente labile.

“Analisi e differenze territoriali”

“... E’ dato di realtà che alcune delle gang presenti in questo territorio impongano un proprio stile di vita ai membri del gruppo. E’ il gruppo che determina il tipo di abbigliamento, gli orari e i luoghi di riunione, le attività da svolgere. In alcuni casi, minoritari ma decisamente i più allarmanti, è stato rilevato che è il gruppo a determinare le azioni illecite da compiere. Molto più frequente è l’autonoma determinazione dei singoli alla commissione di singoli reati che, però, in termini generali possono essere ricondotti all’entità gruppale laddove compiuti dal singolo nell’intenzione di dimostrare agli altri membri il proprio valore. Si tratta esclusivamente di bande di giovani e giovanissimi latino americani che si aggregano, in alcuni casi, in ragione della medesima nazione di provenienza e, in altri, sulla base del medesimo quartiere di residenza. Per quanto riguarda la composizione sociale, si tratta normalmente di minorenni figli di cittadini sudamericani, qui emigrati per lavoro e in regola con la normativa sugli stranieri. Le madri sono normalmente “badanti” mentre i padri sono quasi tutti impegnati nel settore dell’edilizia. I minori frequentano regolarmente le scuole italiane ma stentano a una completa integrazione, riuscendo invece loro più semplice stringere amicizia con connazionali, ragione per la quale tendono a formare gruppi chiusi.”

“Analisi e differenze territoriali”

Milano

- i. 2003-2004 → Iniziale condivisione di esperienze (scuola, sport, etc.);
- ii. 2004-2005 → Fase di violenza crescente con scontri tra gruppi formati da salvadoregni e domenicani dediti all'attività di spaccio e mercato delle armi;
- iii. Ultimi anni → Nascita di piccoli gruppi interetnici (ragazzi provenienti dall'America Latina, dal Maghreb e italiani) in quartieri periferici dell'area metropolitana.

“Analisi e differenze territoriali”

“A Quarto Oggiaro, che è il quartiere di Milano a maggiore densità delinquenziale, molti ragazzi sembrano destinati a seguire le orme di padri e fratelli pregiudicati; per questi adolescenti, che sono respinti dalla scuola e che non hanno né la possibilità né l'esempio di un lavoro onesto, avere successo significa diventare un boss della malavita ed essere felice significa fare i soldi; la droga si compra in mezzo alla strada e i reati sono quelli degli adulti: spaccio di stupefacenti, furti, ricettazioni e rapine. Si comincia con gli “scavallamenti” a scuola e si passa poi alle rapine alle farmacie, ai supermercati e alle banche. Le bande che si formano qui sono formazioni fluide, disorganizzate e instabili, sono gruppi di amici che invece di andare al cinema o alla partita vanno a commettere reati. Tra le varie indagini della Procura, emergono le figure di minorenni indagati per svariate rapine a mano armata in istituti di credito, commesse in modo seriale, alcune una dopo l'altra lo stesso giorno...uno di loro in particolare alla domanda se sapesse di essere ripreso dalle telecamere della banca rispose che era proprio quello che voleva per questo si era messo un vestito elegante; un suo complice raccontò al Sacerdote del carcere che i soldi della rapina (5.000 euro in banconote) li aveva buttati nel cesso per non farsi scoprire con la refurtiva al momento della cattura.”

Ciro Cascone, Procura Repubblica Milano

Caratteristiche generali, stili di vita dei giovani appartenenti alle gang giovanili

- Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 14 e i 24 anni, prevalentemente di sesso maschile (80-85%);
- è bassa la frequenza scolastica o è molto ridotta sia in termini qualitativi che quantitativi;
- assenza di esperienze lavorative stabili e qualificate;
- mancanza di riferimenti familiari autorevoli;
- assenza di regole nella vita quotidiana;
- uso normalizzato di alcol e inserito come strumento di aggregazione/socializzazione del gruppo che si coalizza poi contro persone o per la supremazia di uno spazio che assume un valore simbolico (ex. piazza o angolo di strada);
- la violenza assume valenza “rituale” di iniziazione e funge da riempitivo “adrenalinico”.

Aspetti specifici connessi al fenomeno delle gang giovanili

Non si può prescindere dalla difficoltà da parte degli adulti di comprendere il mondo giovanile che sempre più è caratterizzato da:

- i. mancanza di valori delle nuove generazioni;
- ii. disinteresse verso i problemi sociali, culturali, ambientali;
- iii. difficoltà di accedere ad offerte formative adeguate alle necessità del mercato del lavoro;
- iv. difficoltà a integrarsi e identificarsi.

Questi sono gli elementi elencati dai testimoni privilegiati ritenuti fondanti del divario tra padri e figli, insegnanti e studenti, educatori e giovani,

I gruppi assumono connotati propri delle nuove generazioni e faticano a riconoscersi dentro un contesto sociale e familiare nonché a creare relazioni significative.

Il gruppo diventa la «carta d'identità» dentro la quale la violenza, le ansie, le tensioni, il rischio e il disagio vengono presentati, nei diversi modi, come segni particolari e distintivi.